

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

e

9^a (Industria)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Bertinelli ed i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi e per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuove norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed il relativo trattamento di quiescenza » (2397), d'iniziativa dei deputati Cetrullo; Bosi e Biaggi Nullo; Durand de la Penne; Storti ed altri; Cervone ed altri e Botta e De Marchi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

« Norme concernenti il personale delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura » (2029), d'iniziativa del senatore Lo Giudice.
(Discussione e rinvio).

Il sottosegretario Braccesi chiede un breve rinvio dell'esame dei provvedimenti al fine di consentire al Governo di approfondirne ulteriormente taluni aspetti.

Il senatore Lombardi propone di chiedere alla Presidenza del Senato che i disegni di legge siano assegnati alle Commissioni riunite in sede deliberante.

Su entrambe le proposte si apre un ampio dibattito, al quale partecipano numerosi oratori.

Il senatore Francavilla esprime la perplessità e lo stupore del suo Gruppo per l'atteggiamento assunto dal Sottosegretario al tesoro, rilevando peraltro che la sede più opportuna nella quale il Ministero del tesoro avrebbe potuto esprimere al Senato i propri dubbi era la Commissione finanze e tesoro, allorchè questa esaminò il provvedimento n. 2397 in sede consultiva. Si dice quindi disposto a condividere la richiesta di passaggio in sede deliberante solo nel caso in cui si assuma l'impegno di non ritardare l'iter del disegno di legge e di non modificarlo, pur ritenendo che, a questo punto, anche la sede redigente consentirebbe una rapida approvazione, qualora il Governo non frapponesse ulteriori ostacoli.

Avverte, infine, che di fronte all'eventualità che il disegno di legge sia modificato il Gruppo comunista chiederà di nuovo la sua rimessione in Aula.

Il senatore Preziosi si rifà ai rilievi mossi dal senatore Francavilla circa l'atteggiamento del Sottosegretario al tesoro, dichiarando di concordare con la richiesta di passaggio in sede deliberante ed augurandosi che il disegno di legge sia approvato al più presto senza modifiche.

Il senatore Banfi si dice a sua volta sorpreso per la richiesta di rinvio formulata dal Sottosegretario al tesoro ed afferma di non comprenderne i veri motivi; aggiunge di essere favorevole alla richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, del cui *iter* si augura una rapida conclusione.

Il senatore Battaglia dichiara che, prima di richiedere l'assegnazione in sede deliberante, le Commissioni riunite devono trovare un accordo sull'opportunità di introdurre, nel provvedimento, alcune modifiche che si rendono necessarie per evitare disparità di trattamento in seno al personale delle Camere di commercio.

Il senatore Valsecchi ricorda i motivi di urgenza del disegno di legge e si augura che l'eventuale rinvio dell'esame non ne ritardi l'*iter*.

Il ministro Bertinelli, dopo aver appoggiato la richiesta di rinvio, dichiara di concordare sui motivi di opportunità ed urgenza del provvedimento n. 2397 e su tutti i primi undici articoli di esso; afferma, invece, di non poter accogliere le altre disposizioni relative all'istituzione di una cassa mutua, in coerenza con l'atteggiamento del Governo e della pubblica opinione contrario alla moltiplicazione di istituti di tal natura. Aggiunge quindi che il disposto dell'articolo 12 e dell'articolo 13 trova contrari anche la Presidenza del Consiglio, il Ministero del bilancio ed il Ministero del tesoro.

Il relatore, senatore Zannini, sottolinea i motivi di urgenza del disegno di legge ed invita il Governo a trovare l'accordo tra i vari Ministeri nel più breve tempo possibile; suggerisce, poi, di accogliere, intanto, la richiesta del passaggio in sede deliberante.

Il senatore De Luca afferma che la responsabilità del ritardo è da imputare unicamente al Governo, poichè il problema del trattamento pensionistico dei dipendenti delle Camere di commercio dovrebbe essere risolto — a suo avviso — in un secondo momento nel quadro generale della riforma di tutto il sistema previdenziale.

Il senatore Bernardinetti rileva che vi sono aspetti del provvedimento, sui quali esiste un consenso generale di cui conviene tener conto, data l'urgenza; aggiunge, inoltre, di ritenere che le legittime richieste del rappresentante del Governo, qualora fossero

approvate, non impedirebbero una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento e non comporterebbero il rischio della sua decadenza per lo scioglimento delle Camere; tale rischio, aggiunge l'oratore, non potrebbe mai spingere — a suo avviso — i parlamentari ad assumere atteggiamenti contrari alla propria coscienza ed all'interesse generale del Paese.

Il senatore Petrone, concordando con il senatore Francavilla, pone in rilievo che il consenso del Gruppo comunista al testo del provvedimento n. 2397 è derivato proprio dall'inserimento in esso di un determinato tipo di trattamento di quiescenza, il quale dovrebbe essere gestito, secondo le norme in esame, non attraverso un apposito « istituto », bensì attraverso un « fondo »; in realtà, secondo l'oratore, il vero motivo dell'atteggiamento assunto dal Ministero del tesoro consiste nel rifiuto del contributo statale a detto fondo; avverte, quindi, che la sua parte politica denuncerà al Paese un atteggiamento del Governo e della maggioranza che condurrebbe, in pratica, ad un affossamento della riforma delle Camere di commercio.

Il ministro Bertinelli ricorda che la questione per il fondo pensionistico emerse inopinatamente nell'altro ramo del Parlamento, allorchè si trattò di ridurre ad unico disegno di legge i vari provvedimenti di iniziativa parlamentare e che il Governo non può non riflettere attentamente sull'incidenza che la approvazione integrale del provvedimento avrebbe sugli orientamenti più volte espressi circa la riforma del sistema previdenziale.

Dopo che il senatore Bernardi, si è dichiarato d'accordo con la tesi del senatore De Luca e dopo che il senatore Lessona ha rilevato che, in realtà, il Governo appare nettamente contrario all'approvazione degli articoli 12 e 13 del disegno di legge, n. 2397, il quale è a suo avviso assai urgente, il Presidente Schiavone propone alla Commissione di considerare chiusa la discussione generale e di rinviare di una sola settimana il seguito della discussione.

Si dichiarano favorevoli, con varie motivazioni, a tale proposta, i senatori Lombardi, Battaglia, Banfi, Francavilla (il quale ultimo ribadisce che di fronte all'atteggiamento del Governo si pone per il Gruppo comunista l'inderogabile necessità di rivedere tut-

to il provvedimento); il senatore Valsecchi, si dice, dal canto suo, disposto ad approvare la proposta di rinvio solo qualora nella prossima seduta si assuma l'impegno di concludere l'iter del provvedimento; il sottosegretario Picardi dichiara, infine, di essere favorevole al rinvio auspicando che esso possa consentire un ripensamento da parte di tutti.

La Commissione delibera, infine, di rinviare a mercoledì 17 gennaio il seguito della discussione dei disegni di legge.

La seduta termina alle ore 12.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Inchiesta parlamentare sui fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna** » (2568), d'iniziativa dei deputati Togni ed altri; Pirastu ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito e conclusione dell'esame).

Il presidente Schiavone comunica alla Commissione che il Presidente del Senato, in seguito alla manifesta opposizione di un Gruppo parlamentare, non ha accolto la richiesta, avanzata dalla Commissione stessa nella seduta del 22 dicembre scorso, tendente all'assegnazione in sede redigente del disegno di legge in esame.

Prende quindi la parola il senatore Lussu, precisando che il Gruppo il quale si è opposto al mutamento di assegnazione è quello socialista di unità proletaria, e deplorando che si voglia forzare con ogni accorgimento l'iter del provvedimento in titolo quando tanti altri disegni di legge — anche di particolare importanza, come quello recante il

numero 938, concernente un emendamento all'articolo 85 della Costituzione — attendono invano di essere discussi dall'Assemblea: chiede pertanto che si sospenda l'esame del provvedimento in discussione fino al momento in cui l'Assemblea non avrà discusso il disegno di legge n. 938.

Il senatore Pirastu, pur manifestando il proprio imbarazzo nell'opporsi alla richiesta del precedente oratore, che così degnamente rappresenta la Sardegna, ricorda che la Commissione ha già sostanzialmente approvato, nella seduta del 21 dicembre scorso, il disegno di legge in esame. Appare pertanto inopportuno sospendere la discussione di un provvedimento già approvato, all'unanimità, dinanzi all'altro ramo del Parlamento, da tutti i Gruppi politici, subordinandone il prosieguo alle decisioni dell'Assemblea su altro provvedimento, di rilevante importanza, ma di argomento del tutto diverso.

Successivamente, i senatori Zampieri ed Ajroldi dichiarano di concordare con le conclusioni del senatore Pirastu ed il Sottosegretario Amadei esorta la Commissione ad accelerare al massimo l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Lussu dichiara allora di non insistere nella richiesta avanzata, pregando nel contempo il Presidente Schiavone di rendersi interprete presso il Presidente del Senato dell'esigenza da lui prospettata: propone peraltro di rinviare ugualmente l'esame del disegno di legge per attendere i risultati di quell'inchiesta sul SIFAR che probabilmente la Camera dei deputati, il 17 corrente, delibererà; ad avviso dell'oratore, i risultati di tale inchiesta potrebbero chiamare in causa taluni importanti uomini politici, non escluso l'attuale Ministro dell'interno.

Il senatore Pirastu dichiara che, pur essendo d'accordo sulla necessità che l'opinione pubblica sia pienamente informata circa il SIFAR, non riesce a comprendere come l'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta costituita per la materia possa in qualche modo essere influenzata dall'attività di quella di cui si discute.

Il senatore Ajroldi quindi, rilevato che il disegno di legge in esame è d'iniziativa parlamentare e che quindi eventuali (anche se allo stato del tutto ipotetiche) responsabilità del Governo non possono minimamente interferire con l'attuazione di esso, dichiara di non essere favorevole alla richiesta di rinvio.

Infine, dopo che il sottosegretario Amadei ha sottolineato che le questioni del SIFAR e dell'inchiesta parlamentare in esame sono tra loro distinte ed indipendenti, il senatore Lussu dichiara di non insistere nella richiesta avanzata e la Commissione passa all'esame dei singoli articoli.

Approvato senza modificazioni l'articolo 1, il senatore Lussu propone di integrare l'articolo 2 con le seguenti parole: « esaminati gli eventuali arbitri, illegalità e metodi antidemocratici ed antiumani, compresa la tortura, contro i detenuti in mano della Polizia ».

Il relatore, senatore Ajroldi, si dichiara contrario all'emendamento che investe questioni di competenza dell'Autorità giudiziaria.

Dal canto suo il sottosegretario Amadei dichiara di condividere il parere del relatore.

Posto ai voti, l'emendamento (sul quale il senatore Pirastu si è pronunciato favorevolmente) è respinto.

Gli altri articoli del disegno di legge sono poi approvati senza modificazioni ed il senatore Ajroldi è autorizzato a presentare alla Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE CONSULTIVA

« Autorizzazione di spesa per l'attuazione di provvidenze in favore dei territori montani » (2575), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 8ª Commissione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Chabod e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina all'ore 18,30.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

SULLA QUESTIONE DEL SIFAR

Il senatore Palermo, prendendo la parola sulla nota questione del SIFAR, afferma che tale vicenda dall'ultima volta in cui la Commissione ne ha discusso ad oggi è molto peggiorata; lo scandalo dilaga e minaccia di creare una situazione caotica ed avvilente, per modo che occorre intervenire con franchezza, costringendo il Governo ad assumere una chiara posizione.

Nel corso del processo De Lorenzo-Espresso — aggiunge il senatore Palermo — si è visto il querelante trasformarsi in imputato, ma il Governo pare restare ancorato sulla posizione assunta, secondo cui si sarebbe trattato di talune deviazioni, mentre tutto fa credere che ci si trovi di fronte a qualche cosa di più serio e di più grave.

Ricordato che a giorni tale processo riprenderà e che il rapporto Manes si trova oggi di fronte al magistrato, il quale si è rivolto al Ministro della difesa perchè dica se si tratti o meno di segreto militare, l'oratore afferma che se a questo documento fosse riconosciuta dal Governo tale veste, che egli reputa assolutamente insussistente, ritenendo invece che siano in esso riscontrabili veri e propri fatti delittuosi, il Governo stesso si renderebbe responsabile quanto meno di omissione di atti di ufficio.

Dopo essersi soffermato sui recenti avvenimenti della Grecia ed averne sottolineato la analogia con il cosiddetto piano Prometeo da attuarsi in Italia, il senatore Palermo pone una serie di interrogativi in merito alle vicende dell'estate del 1964 e dichiara che i dubbi, le perplessità e le incertezze che ancora sussistono, sono di tale portata da im-

porre la costituzione di una commissione di inchiesta parlamentare: altrimenti lo scandalo dilagherà, mentre è bene che sia accertata e punita ogni responsabilità e che si compia ogni passo per salvaguardare l'onore della stragrande maggioranza degli ufficiali delle nostre Forze armate.

Il senatore Albarello, premesso di ritenere non corretto che il Parlamento venga informato dal Governo dopo che la stampa ha già sollevato taluni argomenti, costringendo il Governo stesso ad uscire dal suo immobilismo, si sofferma sulla deposizione resa dal giornalista Livio Jannuzzi nel corso del processo De Lorenzo-Espresso, sulle notizie da lui apprese, presso il Ministero della difesa, in merito ai falsi rapporti degli ufficiali del SIFAR sulla situazione dell'ordine pubblico nel Paese.

A suo tempo — aggiunge l'oratore — il ministro Tremelloni ha affermato che non esiste alcuna connessione tra le vicende del SIFAR e i fatti dell'estate 1964 e che la Commissione Beolchini non ha per nulla indagato su tali fatti: dichiarazione questa che risulterebbe smentita dalla deposizione resa dal suddetto giornalista.

Sempre in merito all'anzidetta deposizione, risulterebbe — ricorda sempre il senatore Albarello — che il generale Aloja ricevette una telefonata dall'allora Presidente della Repubblica intesa ad ottenere informazioni sull'ordine pubblico, dopo i falsi rapporti degli ufficiali del SIFAR; ma — afferma il senatore Albarello — tali notizie in possesso del generale Aloja dovevano essere fornite ad un giornalista o invece al Ministro della difesa? O sono state date al Ministro e questi non ne ha dato notizia al Parlamento?

Inoltre — continua sempre il senatore Albarello — chi ha proposto la nomina del generale De Lorenzo a capo di stato maggiore dell'Esercito con l'opposizione — si dice — dell'allora ministro della difesa Andreotti?

Queste sono le cose — afferma l'oratore — che occorre, tra le tante, chiarire e che postulano appunto l'istituzione di un'apposita commissione parlamentare d'inchiesta.

Riferendosi, infine, alle recenti notizie che circolano (e che si augura destituite di ogni fondamento), volte ad implicare nella vicenda gli onorevoli Nenni e Pieraccini, af-

ferma che esse provengono certamente da un'unica fonte, la quale — messa con le spalle al muro — comincia a divulgarle per svolgere azioni ricattatorie.

Il senatore Albarello conclude affermando che la classe politica deve avere il coraggio di fare piena luce su tale sconcertante vicenda e che è necessario a tal fine che si pervenga alla costituzione della commissione d'inchiesta.

Il senatore Cremisini, dichiaratosi d'accordo su molte delle argomentazioni dei senatori Palermo ed Albarello, afferma che si è di fronte indubbiamente ad una vicenda singolare, che lascia un'amara perplessità, pur non toccando — a suo giudizio — il prestigio delle Forze armate.

L'iter della vicenda — afferma il senatore Cremisini — è estremamente mutevole: in ognuno dei successivi stadi del suo sviluppo il Ministro della difesa fa, comunque, dichiarazioni rassicuranti, concludendo infine di non poter dare altre notizie al Parlamento fino a quando non si sarà conclusa la vicenda giudiziaria in corso. Il fatto è, peraltro, che tutto ciò rivela una difficoltà assoluta ad ottenere informazioni da parte del Parlamento; i singoli parlamentari e, ancor più, i membri della Commissione della difesa (nonostante il chiaro disposto dell'articolo 25 del Regolamento del Senato) sono mortificati nel dover apprendere dalla stampa argomenti di loro specifica competenza.

Questi sono i motivi — afferma il senatore Cremisini — per cui anche la sua parte politica comincia ad avvicinarsi all'idea della Commissione d'inchiesta o di qualche strumento parlamentare di tale natura; se poi non si vorrà dar vita ad una commissione d'inchiesta, si potrebbe almeno creare una commissione ristretta, nell'ambito della Commissione difesa, che possa quindi riferire alla Commissione stessa.

Quanto al rapporto Manes, l'oratore dichiara che il Governo non si può trincerare dietro il segreto militare, non ritenendo egli che alcun segreto militare possa essere contenuto in tale documento.

Il senatore Cremisini ricorda quindi che in sede di discussione del bilancio della difesa ha avuto occasione di rivolgere al Ministro cinque domande precise, alle quali

il Ministro, in effetti, non ha in concreto dato risposta.

Ritiene quindi che se il Ministro interverrà ad una seduta della Commissione per riferire sulla questione del SIFAR, potrà rispondere anche sugli argomenti da lui posti, che concernono questioni sostanziali della vita delle nostre Forze armate.

Il senatore Polano afferma che nel messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica si parla di errori da correggere, di responsabilità da accertare e, se necessario, da punire, soprattutto agli effetti del libero consolidamento delle nostre istituzioni. Egli è convinto che queste parole possano adattarsi alla vicenda del SIFAR, sulla quale occorre sia fatta piena luce.

L'oratore chiede pertanto che il Governo esca dalla sua insensibilità politica e che non ponga alcuno ostacolo a che sia data piena pubblicità al rapporto Manes.

Il senatore Darè, richiamatosi alle sue precedenti dichiarazioni e dato atto al ministro Tremelloni di avere preso piena posizione in materia, stabilendo la destituzione del generale De Lorenzo da capo di stato maggiore dell'Esercito e dando l'autorizzazione al suddetto generale di querelarsi, esprime il convincimento che il Governo prenderà le opportune decisioni ed indicherà gli strumenti per giungere ad una completa chiarificazione della vicenda.

Il senatore Piasenti afferma che la discussione odierna ha ripreso gli argomenti, le motivazioni e le preoccupazioni già emerse nelle scorse sedute.

Al riguardo conferma l'avviso in precedenza manifestato, dell'opportunità dell'intervento del Ministro in una prossima riunione per informare la Commissione delle ultime risultanze, anche in riferimento alle prossime decisioni in materia del Consiglio dei Ministri.

Il senatore Palermo, intervenendo nuovamente, ricorda che dopo la discussione svoltasi in Commissione al Senato, ha avuto luogo un dibattito dinnanzi alla Camera: il ministro Tremelloni, pur essendo — a suo avviso — a conoscenza di taluni fatti, li ebbe a negare in sede di replica.

Ritiene pertanto che non sia possibile accontentarsi delle dichiarazioni del Ministro della difesa, ma che sia invece indispen-

sabile la creazione di una commissione di inchiesta, al fine di accertare e punire le responsabilità emerse.

Il senatore Cremisini ribadisce l'avviso che possa essere istituita una commissione ristretta che svolga indagini sulla vicenda del SIFAR e che acquisisca anche quelle notizie alle quali egli si è prima riferito.

Il sottosegretario di Stato Guadalupi, premesso che il Governo non è mai sfuggito alla piena, libera e democratica assunzione delle sue responsabilità, respinge ogni affermazione che il Ministro della difesa non voglia fare piena luce — nei modi che leggi e regolamenti parlamentari consentono — su tale vicenda.

Sulla questione della Commissione d'inchiesta (per cui sono pendenti dinnanzi alla Camera dei deputati taluni disegni di legge), deciderà il Parlamento e in quella sede il Governo esprimerà responsabilmente il proprio parere.

Il sottosegretario di Stato per la difesa ricorda quindi che il 20 dicembre dello scorso anno il Ministro della difesa ha risposto alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate su tale argomento alla Camera dei deputati: si richiama a tali dichiarazioni e ricorda come il Ministro della difesa abbia sottolineato in tale sede l'esigenza di un doveroso riserbo da parte del Governo fino a che il procedimento giudiziario in corso non sia giunto alla sentenza di primo grado.

Queste dichiarazioni — afferma l'onorevole Guadalupi — rimangono valide ed il Ministro della difesa sarà come sempre lieto — ove formalmente richiesto — di dare più compiute informazioni quando queste possano legittimamente essere fornite.

L'onorevole Guadalupi, infine, riferendosi alle recentissime affermazioni contenute in un settimanale nei confronti di due membri del Governo, gli onorevoli Nenni e Pieraccini, afferma che tali ignobili calunnie suscitano sdegno e ripulsa ed esprime, a nome del Ministro della difesa, dell'intero Governo, e suo personale, stima e considerazione calorose ed affettuose al Vicepresidente del Consiglio ed al Ministro del bilancio, nel mentre smentisce pienamente e rigetta ogni affermazione diffamatoria.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Palermo, Traina e Cremisini e del sotto-

segretario Guadalupi, prende la parola il presidente Cornaggia Medici.

Il Presidente riassume i termini della discussione svoltasi, dando atto che il ministro Tremelloni, nei cui confronti va la stima e l'affetto dell'intera Commissione, ha sempre prontamente aderito, ogni volta che ne è stato richiesto, all'invito a partecipare alle sedute della Commissione.

Prega quindi il rappresentante del Governo di riferire al Ministro della difesa le richieste fatte nel corso del dibattito, quali la pubblicizzazione del rapporto Manes e le particolari richieste rivolte dal senatore Cremisini. Quanto al problema dell'inchiesta parlamentare, il senatore Cornaggia Medici afferma che è opportuno, in questo momento, lasciare la parola all'altro ramo del Parlamento, che se ne dovrà in questi giorni occupare; esprime peraltro il personale avviso che se inchiesta dovrà esservi, debba essere inchiesta condotta congiuntamente da entrambi i rami del Parlamento.

A conclusione del dibattito, la Commissione esprime l'invito al Ministro della difesa perchè fornisca in una prossima seduta della Commissione ulteriori delucidazioni sulla questione del SIFAR e, nella stessa seduta o in quelle successive, ove non resti tempo, sulle domande rivoltegli dal senatore Cremisini.

La seduta termina alle ore 13,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Valsecchi Athos.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SULLA COMUNICAZIONE ALLE COMMISSIONI PERMANENTI DELLE DECISIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il Presidente Bertone comunica che il Presidente del Senato, in data 9 gennaio, gli ha inviato una lettera nella quale si annuncia

che, in futuro, egli provvederà a far trasmettere alle Commissioni permanenti, oltre alle sentenze della Corte costituzionale dichiarative di incostituzionalità delle leggi dello Stato, tutte quelle sentenze che, pur non contenendo declaratorie di illegittimità, rivolgono esplicite od implicite raccomandazioni al legislatore, per l'ipotesi che le Commissioni stesse possano trarne occasione per dare un seguito a tali pronunce.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Gigliotti chiede che venga ripresa la discussione dei disegni di legge concernenti il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra e che vengano iscritti all'ordine del giorno anche i disegni di legge che riguardano la concessione di un assegno vitalizio agli ex-combattenti. Infatti, prosegue l'oratore, dopo l'approvazione del bilancio per il 1968, con le modifiche introdotte dal Senato, il principale ostacolo che si opponeva alla discussione di tutti questi provvedimenti, cioè la mancanza di copertura finanziaria, è venuto a cadere.

Il senatore Trabucchi osserva che, prima di riprendere l'esame dei disegni di legge concernenti le pensioni di guerra, occorre sentire il parere del Governo.

Il senatore Martinelli comunica una lettera trasmessa dal Presidente del Senato in data 9 gennaio, riguardante la richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 2332 (« Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici »). In tale lettera si invita la Commissione ad approfondire i motivi della sua richiesta in quanto, sulla base di notizie raccolte per le vie brevi, risulta una certa contrarietà dei Ministeri finanziari al mutamento di assegnazione; ciò potrebbe pertanto dar luogo ad una successiva richiesta del Governo per un ritorno del disegno di legge in sede referente.

Il sottosegretario Valsecchi precisa che il Ministero del tesoro aveva sollevato delle perplessità sul mutamento di assegnazione riservandosi di approfondire la questione; egli pertanto provvederà a sollecitare la risposta di quel Dicastero.

Il senatore Bertoli esprime le sue perplessità sulla lettera del Presidente del Senato

in quanto, egli osserva, è certo che la Presidenza ha sempre la possibilità di decidere discrezionalmente in merito all'assegnazione dei disegni di legge, ma, nel caso in questione, la preoccupazione di un possibile conflitto tra la Commissione e il Governo appare eccessiva, anche perchè la contrarietà del Governo al mutamento di assegnazione è stata accertata soltanto per le vie brevi. Il senatore Martinelli fa presente che le perplessità del Ministero del tesoro circa l'assegnazione in sede deliberante risultano anche dal verbale delle sedute in cui venne discusso il disegno di legge e che la cautela della Presidenza è dovuta a considerazioni di opportunità, per evitare una inutile *navette* del provvedimento. Tali osservazioni sono condivise dal senatore Cuzari.

Il senatore Bonacina chiede che venga promossa una riunione congiunta della 5^a e della 3^a Commissione alla quale dovrebbero partecipare il Ministro degli esteri e quello del tesoro per illustrare la posizione del Governo in relazione agli annunciati provvedimenti del Governo degli Stati Uniti volti a migliorare la situazione della bilancia dei pagamenti di quel Paese.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione di delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale** » (695-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il relatore Trabucchi illustra brevemente le modificazioni introdotte al testo approvato dal Senato dall'altro ramo del Parlamento, soffermandosi in particolare su quella dell'articolo 3, che esclude la concessione di una ulteriore delega al Governo per modificare le leggi delegate alla luce delle prime esperienze della loro applicazione; in compenso, è stato prorogato di un anno il termine per la emanazione delle leggi delegate medesime. Il relatore illustra quindi brevemente le norme introdotte dalla Camera dei deputati ai punti 4, 6, 8 e 20 dell'articolo 2 contenente i principi della delega.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Martinelli, favorevole al disegno di legge, il senatore Bonacina esprime alcune perplessità sui punti 4 e 6 dell'articolo 2

nella formulazione approvata dalla Camera dei deputati, perplessità che peraltro non gli impediscono di essere favorevole alla immediata approvazione del disegno di legge.

Il senatore Pesenti si sofferma successivamente sul punto 6 dell'articolo 2 osservando che si dovrebbe chiarire inequivocabilmente che lo svolgimento delle operazioni doganali non può essere in alcun caso affidato al trasportatore della merce. Tale preoccupazione è condivisa dal senatore Roda, mentre il senatore Salerni formula alcune osservazioni sul punto 8 dell'articolo 2, rilevando che si dovrebbero stabilire dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi volti alla soluzione delle controversie relative alle merci.

Il presidente Bertone si sofferma successivamente sulla mozione di « colpa non grave » inserita dalla Camera dei deputati al punto 4 dell'articolo 2, osservando che essa è troppo generica ed equivoca e potrà dar luogo a controversie. Il sottosegretario Valsecchi osserva che la nozione criticata dal Presidente si applica alla distruzione di merci che sono sotto il controllo dell'amministrazione doganale e, pertanto, gli inconvenienti paventati non possono verificarsi.

Dopo un breve intervento del senatore Roda, che rinnova le sue preoccupazioni sul punto 6 dell'articolo 2 e sulla possibilità che a compiere le operazioni doganali siano i trasportatori, e dopo una dichiarazione di voto contraria al disegno di legge del senatore Bertoli, la Commissione dà mandato al senatore Trabucchi di redigere la relazione favorevole al disegno di legge.

« **Conversione in legge del decreto-legge 12 dicembre 1967, n. 1157, concernente modificazioni del regime fiscale dei filati di talune fibre tessili** » (2608).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore Martinelli, pur osservando che il disegno di legge non presenta particolari motivi di perplessità, chiede che l'esame venga rinviato alla seduta di domani per consentirgli di approfondire alcune questioni connesse con il provvedimento.

Tale richiesta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 11,40.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni ed Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

INDIRIZZO DI SALUTO AL GIUDICE COSTITUZIONALE TRIMARCHI

Il Presidente Russo comunica che, rispondendo ad un telegramma augurale, da lui inviato anche a nome della Commissione all'onorevole Trimarchi, per la sua nomina a giudice costituzionale, questi lo ha pregato di rendersi interprete presso la Commissione stessa dei suoi sentimenti riconoscenti.

SULLA COMUNICAZIONE ALLE COMMISSIONI PERMANENTI DELLE DECISIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il Presidente informa che, per decisione della Presidenza del Senato, ai fini di un migliore coordinamento delle attività delle Camere con quella della Corte costituzionale, a partire dal gennaio di quest'anno saranno inviate alle Commissioni permanenti, oltre che le sentenze dichiarative di incostituzionalità di leggi dello Stato, anche quelle dichiarative delle legittimità di decreti legislativi e di leggi regionali, nonché quelle risolutive di conflitti di attribuzioni e quelle che, pur non contenendo alcuna dichiarazione di illegittimità, rivolgono esplicite od implicite raccomandazioni al legislatore.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo per la emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, docente ed assistente della scuola » (2107).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Viene ripreso l'esame sospeso il 30 novembre 1967. Intervengono i senatori Scarpino, Moneti e Germanò.

Il senatore Scarpino si sofferma sui più significativi argomenti che un disegno di legge organico sullo stato giuridico del personale avrebbe dovuto offrire all'esame del Parlamento. Dopo aver osservato che una serie di provvedimenti di tipo corporativo, ispirati ad interessi prevalentemente economicistici, ha sin qui impedito di affrontare in termini globali il riordinamento in senso democratico dello stato giuridico in parola, afferma che una disciplina che voglia tener conto del nuovo spirito di libertà che permea la scuola di oggi, oltrechè dei fini educativi assegnati alla funzione docente, dovrebbe sottrarre l'insegnante alla consueta routine burocratica, e sollevarlo dalla pressione di interessi privati assillanti, al fine di impegnarlo in una vita scolastica libera, attiva, responsabile e partecipe della vita sociale.

L'oratore osserva poi che da tale fondamentale impostazione il disegno di legge è ben lontano, con le sue norme direttive per la futura attività delegata, le quali appaiono per di più assai incerte e suscettibili anche di interpretazioni settarie, specie a proposito della libertà di insegnamento, mentre lasciano completamente all'oscuro una serie di altre questioni particolari — cui l'oratore accenna — non meno delicate e determinanti. Il senatore Scarpino conclude dichiarandosi contrario alla delega in sé, ed auspicando un incontro fra i vari Gruppi politici della Commissione per studiare la possibilità di una comune iniziativa volta alla elaborazione di un organico disegno di legge in materia.

Dopo che il senatore Perna ha chiesto un chiarimento all'onorevole Badaloni circa uno schema di disegno di legge sullo stato giuridico del personale della scuola, pubblicato nel 1964 dal Ministero della riforma burocratica, l'onorevole Maria Badaloni fornisce le delucidazioni sollecitate; quindi prende la parola il senatore Moneti. Egli sviluppa la tesi che lo stato giuridico del personale direttivo, docente ed assistente della scuola debba recepire una impostazione dello strumento scolastico, che concepisca questo non come un ambiente chiuso in se stesso, ma inserito al contrario nella vita locale quale centro di cultura disponibile per tutta la collettività.

Alla luce di tale impostazione, l'oratore esamina singole disposizioni contenute nel

provvedimento, fra l'altro chiarendo il significato dell'espressione «rispetto della personalità dell'alunno» che (egli precisa) va intesa in senso attivo, con un superamento quindi dei tradizionali schemi centralizzati dell'organizzazione scolastica, e in vista dell'attribuzione di maggiori poteri di iniziativa alle autorità scolastiche locali, ai fini della partecipazione, a diversi livelli di responsabilità e di competenza, degli scolari e delle loro famiglie. Il senatore Moneti conclude con un accenno alle funzioni dei centri di orientamento scolastico.

Il senatore Germanò, nel sottolineare l'urgenza di mettere ordine nella legislazione sullo stato giuridico del personale insegnante, formula dei rilievi critici sul ritardo nella presentazione del provvedimento. Esprime poi delle riserve sulla soluzione prescelta (la delega) a suo giudizio non opportuna, dato il particolare carattere della funzione docente, che non può essere assimilata a quella degli impiegati civili dello Stato, il cui statuto, disciplinato con provvedimenti delegati, a distanza di un decennio dalla sua emanazione peraltro si rivela già carente e superato.

Nella seconda parte del suo intervento, il senatore Germanò esamina poi i singoli problemi attinenti alle varie norme del disegno di legge, censurando in modo particolare la genericità delle disposizioni che dovrebbero determinare i principi ed i criteri direttivi delle norme delegate e lamentando infine che le assegnazioni provvisorie di sede, giustificate in un periodo di transizione, vengano invece legalizzate con la lettera l) dell'articolo 2.

Interviene brevemente il senatore Bellisario e quindi replicano il relatore e la rappresentante del Governo.

Il senatore Donati riafferma il proprio avviso favorevole alla delega, mentre l'onorevole Maria Badaloni — che pure si associa a tale giudizio del relatore — si sofferma su due punti particolari: la libertà dell'insegnamento e la democrazia nella scuola. Su quest'ultima, in particolare, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione osserva concludendo che proposito del Governo sarebbe quello di disciplinare con un unico provvedimento a sé gli organi della democrazia scolastica nei vari ordini dell'istruzione, sino a quello secondario superiore.

Il Presidente quindi, dichiarata chiusa la discussione generale, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

«**Norme integrative della legge 11 giugno 1960, numero 602, relative ai perseguitati politici o razziali**» (2274), d'iniziativa della senatrice Tullia Romagnoli Caretoni.
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Zaccari: egli dichiara di non essere contrario ad una estensione ai professori titolari degli istituti di istruzione artistica perseguitati politici o razziali, del beneficio del mantenimento in servizio sino al 75° anno di età (cui provvede la prima parte dell'articolo unico), mentre manifesta serie perplessità sulla seconda parte, tendente a rimuovere la disposizione, comune alla legislazione in materia, in cui viene richiesto che la condizione di perseguitato politico o razziale si sia determinata anteriormente al 25 luglio 1943.

Ha quindi la parola, per una precisazione, l'onorevole Badaloni. Essa, nel chiedere alla proponente un riesame dell'impostazione del suo provvedimento, chiarisce che la legge 11 giugno 1960, n. 602 estese ai professori titolari degli osservatori di musica e delle accademie di belle arti un trattamento — quello del mantenimento in servizio fino al 75° anno di età — stabilito per i docenti universitari di ruolo, in considerazione della assimilabilità delle posizioni. Tale assimilazione non è ravvisabile invece per i docenti dell'istruzione secondaria superiore considerati nel disegno di legge i quali peraltro, conclude la rappresentante del Governo, hanno già potuto fruire delle norme riparatrici comuni agli altri docenti in ipotesi di allontanamento dal servizio per ragioni politiche o razziali.

Dopo un intervento del senatore Donati (il quale invita la proponente a ritirare il disegno di legge), la senatrice Caretoni, pur nel formulare alcuni rilievi sulle considerazioni esposte dalla rappresentante del Governo, si riserva il riesame da quest'ultima richiesta, ed il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

*PER L'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 522 E 1903*

Il Presidente, nel comunicare di aver prospettato, nelle idonee sedi, a nome della

Commissione, sulla base delle indicazioni fornite nella seduta del 21 dicembre scorso dal sottosegretario Elkan, l'opportunità di una revisione del parere (contrario) espresso dalla 5ª Commissione sui disegni di legge indicati in titolo, avverte che si ha ragione di ritenere che tale Commissione non sia disposta a riformare i predetti pareri se non sulla base di una più impegnativa documentazione del Governo sulla copertura finanziaria.

Il sottosegretario Elkan prende atto di tale comunicazione e assicura che provvederà a fornire la richiesta documentazione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Moneti sollecita la discussione del disegno di legge n. 1016, d'iniziativa dei senatori Venturi ed altri, a favore del personale delle Amministrazioni dello Stato e del personale non insegnante degli istituti e scuole medie superiori e inferiori e artistiche di ogni grado in servizio non di ruolo al 23 marzo 1939.

Il senatore Scarpino chiede poi che sia iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 2236, d'iniziativa dei deputati Bertè ed altri, sulla validità delle abilitazioni all'insegnamento conseguite prima dell'attuazione della legge 15 novembre 1955, n. 1440: annuncia che si riserva di proporre che il provvedimento stesso sia assegnato in sede deliberante.

Infine il senatore Zaccari domanda che vengano discussi al più presto, il disegno di legge n. 2204, d'iniziativa dei senatori Donati e Pignatelli, assegnato in sede deliberante e concernente un contributo dello Stato al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza (per il quale annuncia una nuova formulazione relativamente alla parte finanziaria, idonea a far superare il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione) e il disegno di legge n. 2527, relativo all'ordinamento della professione di perito agrario, per il parere da dare alla 2ª Commissione.

Il senatore Piovano si augura quindi che sia predisposto un piano di massima dei futuri lavori della Commissione, ed il Presidente assicura che terrà presenti le suddette richieste.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi.

La seduta ha inizio alle ore 10,55.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni per l'ammodernamento della ferrovia Circumvesuviana » (2594).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Genco, relatore, dopo aver posto in luce l'utilità del servizio svolto dalla ferrovia Circumvesuviana, invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge, del quale sottolinea (non avendo la 5ª Commissione permanente espresso il proprio parere) la corretta copertura finanziaria.

Prendono successivamente la parola i senatori Crollanza, Fabretti, Jervolino, Chiariello e Giancane; in particolare, il senatore Crollanza suggerisce una modifica formale all'articolo 1 nonché la soppressione, all'articolo 2, delle parole: « salvo proroga », mentre il senatore Fabretti raccomanda che nel piano di ammodernamento della ferrovia in questione siano tenute particolarmente presenti le esigenze dell'officina meccanica. Tutti, comunque, si esprimono favorevolmente sul disegno di legge.

Dopo una breve replica del relatore, il quale tra l'altro si dichiara contrario allo emendamento soppressivo del senatore Crollanza, il sottosegretario Lucchi invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, manifestando al contempo avviso favorevole alle proposte del senatore Crollanza.

All'emendamento soppressivo si dichiara contrario il senatore Giancane mentre il senatore Fabretti esprime avviso favorevole.

Il disegno di legge è infine approvato, con riserva di coordinamento formale dell'articolo 1 e con la soppressione, all'articolo 2, delle parole: « salvo proroga ».

**SULLA COMUNICAZIONE ALLE COMMISSIONI
PERMANENTI DELLE DECISIONI DELLA
CORTE COSTITUZIONALE**

Il presidente Garlato comunica che il Presidente del Senato, in data 9 gennaio, gli ha inviata una lettera nella quale si annuncia che, in futuro, egli provvederà a far trasmettere alle Commissioni permanenti oltre alle sentenze della Corte costituzionale dichiarative di incostituzionalità delle leggi dello Stato, tutte quelle sentenze che, pur non contenendo declaratorie di illegittimità, rivolgono esplicite od implicite raccomandazioni al legislatore, per l'ipotesi che le Commissioni stesse possano trarne occasione per dare un seguito a tali pronunce.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Crollanza informa la Commissione che il Presidente della Giunta consultiva per il Mezzogiorno ha chiesto al Presidente del Senato che sul disegno di legge n. 2602, che figura all'ordine del giorno della seduta odierna, sia richiesto il parere della Giunta medesima; fa presente pertanto l'opportunità che il provvedimento in questione non sia discusso prima della ricezione del predetto parere.

Il Presidente assicura il senatore Crollanza che i termini regolamentari saranno senz'altro rispettati nel caso che il Presidente del Senato acceda alla richiesta rivoltagli.

La seduta termina alle ore 11,40.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.*

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

**SULLA COMUNICAZIONE ALLE COMMISSIONI
PERMANENTI DELLE DECISIONI DELLA
CORTE COSTITUZIONALE**

Il Presidente comunica una lettera del Presidente del Senato su alcune innovazioni

relative alla diffusione delle decisioni della Corte costituzionale alle Commissioni permanenti. L'argomento offre l'occasione al senatore Cipolla di chiedere al rappresentante del Governo gli intendimenti del Gabinetto sull'ordinanza che la Corte depositò in data 15 dicembre in relazione alla nota legge sulla enfiteusi, ordinanza con la quale, fra l'altro, vengono chiesti al Ministero dell'agricoltura raggugli su taluni tipi di contratti entro 120 giorni. L'oratore chiede anche al Presidente di fissare una seduta *ad hoc*. Sull'argomento prendono la parola i senatori Carelli, Veronesi e il Sottosegretario di Stato. Quest'ultimo assicura che inviterà gli organi competenti perchè diano i raggugli richiesti entro il più breve tempo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione di spesa per l'attuazione di provvidenze in favore dei territori montani** » (2575), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Medici. Richiamati i precedenti legislativi, egli ricorda che allo scopo di predisporre un aggiornamento dei provvedimenti in rapporto all'evoluzione della montagna, il Ministro nominò, nel 1966, una Commissione apposita. In base alle indicazioni fornite da tale consesso, il Ministero ha già elaborato uno schema di norme. Poichè, tuttavia, il perfezionamento di tale provvedimento richiederà ancora del tempo, il Governo ha proposto un disegno di legge che si limita a disporre i finanziamenti relativi al periodo dal 1° luglio 1967 al 31 dicembre 1968 per l'applicazione delle leggi sui territori montani. Successivamente l'oratore illustra in dettaglio la destinazione dell'autorizzazione di spesa che ammonta complessivamente a 30 miliardi. Tale autorizzazione è destinata alla concessione di anticipazioni agli Istituti di credito e di contributi per i miglioramenti fondiari; alla concessione di studi e ricerche volti a consentire il più razionale sfruttamento dei beni agro-silvo-pastorali; agli acquisti da parte dell'Azienda di Stato delle foreste demaniali, per l'ampliamento ed il miglioramento del demanio forestale dello Stato; all'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana.

Concludendo, il relatore raccomanda l'approvazione del disegno di legge che è inteso a favorire una popolazione in continuo depauperamento.

Dopo che il senatore Bolettieri ha comunicato il parere favorevole della Giunta per il Mezzogiorno, si apre un ampio dibattito al quale partecipano numerosi oratori.

Il senatore Carelli raccomanda al Sottosegretario di tener conto, negli acquisti di terreni boschivi per l'accrescimento del demanio nella difesa del suolo, di provvedere all'acquisto dei terreni deteriorati che hanno bisogno di miglioramenti. Nello stesso tempo, presenta un ordine del giorno, inteso a favorire la formazione di aziende silvo-pastorali, agro-pastorali, e agro-silvo-pastorali.

Il senatore Veronesi esprime l'avviso della sua parte politica favorevole al disegno di legge; lamenta però il ritardo con cui viene all'esame della Commissione e l'esiguità dello stanziamento. Presenta infine un ordine del giorno per richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità di valorizzare, attraverso l'esercizio della caccia, le zone prive di vocazione turistica.

Il senatore Moretti afferma che le leggi fino ad oggi emanate non hanno fatto minimamente progredire i territori montani. Dopo essersi riferito ai noti temi dello squilibrio fra montagna e pianura e dell'esodo dalla montagna, e dopo aver lamentato che il Governo non ha mantenuto l'impegno di presentare un provvedimento definitivo che sollevasse la tragica situazione della montagna, l'oratore ribadisce l'urgenza di un provvedimento generale e definitivo. Niente vale, infatti, il presente progetto, che fra l'altro reca uno stanziamento irrisorio.

Il senatore Grimaldi, premesso che voterà a favore del disegno di legge, si sofferma sugli articoli 1 (per chiedere come sarà regolata l'erogazione dei fondi per il 1967), e 3, che stabilisce l'applicazione degli interventi previsti dal disegno di legge anche al territorio della Calabria, situato al di sopra dei 300 metri e considerato comprensorio di bonifica montana. Afferma a questo proposito che automaticamente, non appena una zona viene definita montana, si dovrebbe colà costituire un comprensorio di bonifica montana, e a tale proposito presenta un ordine del giorno.

Il senatore Spigaroli, contestando il ritardo lamentato da alcuni oratori circa la presentazione del disegno di legge, propone la rapida approvazione del provvedimento stesso. Si sofferma però sulla distribuzione degli stanziamenti previsti dalle lettere *b*) e *d*), affermando che una parte prevalente avrebbe dovuto afferire alla lettera *d*). Presenta quindi un ordine del giorno su tale argomento.

Il senatore Actis Perinetti, plaudendo al disegno di legge, chiede al Sottosegretario se non siano previste agevolazioni fiscali — ciò che sarebbe estremamente utile — anche per i Comuni e le Provincie, onde collaborino al rimboschimento.

Il senatore Compagnoni, premesso che integrerà le considerazioni svolte dal senatore Moretti, dice di ritenere ingiustificata l'euforia espressa da taluno circa il disegno di legge. Egli ritiene viceversa che, di fronte alla vastità dei problemi della montagna, il riparto di 30 miliardi per due esercizi sia veramente irrisorio.

Dopo essersi soffermato in particolare sulla lettera *d*) dell'articolo 1 per ribadire appunto l'esiguità degli stanziamenti, l'oratore soggiunge che inutili appaiono le solenni dichiarazioni pronunciate più volte dagli esponenti del Governo in varie occasioni, secondo le quali lo stesso Governo avrebbe fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per risolvere il dramma della montagna.

Il senatore Masciale annuncia l'astensione della sua parte politica, richiamandosi anch'egli alle inutili promesse ripetutamente fatte dagli esponenti della maggioranza.

Il senatore Bolettieri, replicando al senatore Masciale, afferma che non c'è dubbio che il disegno di legge non intende risolvere il problema della montagna. Come è scritto nella relazione introduttiva del disegno di legge alla Camera dei deputati, ben altro lavoro si sta svolgendo per giungere alla presentazione di un programma generale di incremento del settore; nè è possibile, soggiunge l'oratore, un raffronto con il disegno di legge per la Calabria, sulla quale ampi studi e maturate esperienze hanno messo il Governo nella possibilità di presentare il progetto attualmente all'esame delle Commissioni riunite 7^a e 8^a.

Il senatore Tortora, premesso che è impensabile la risoluzione in breve tempo del

problema della montagna, che solo una politica programmata potrà risolvere, dichiara di considerare il disegno di legge indispensabile in attesa del progetto definitivo.

Replica brevemente il senatore Medici, sottolineando il carattere di finanziamento del disegno di legge. Aggiunge quindi di essere favorevole agli ordini del giorno dei senatori Carelli e Veronesi, e di avere delle riserve sull'ordine del giorno del senatore Spigaroli e su quello del senatore Grimaldi, che accetta come raccomandazione. Al senatore Grimaldi fa notare che i 30 miliardi previsti sono largamente insufficienti rispetto alle domande presentate presso i dipartimenti forestali e gli organismi regionali, e aggiunge che la classificazione dei comprensori di bonifica viene effettuata d'accordo con il Ministero del tesoro, ciò che comporta una valutazione di spesa che va ovviamente inquadrata nell'attuale epoca di grave dilatazione della spesa pubblica.

Prende poi la parola il Sottosegretario di Stato. Dopo aver sottolineato il carattere di rifinanziamento proprio del disegno di legge nell'attesa del progetto generale che il Governo presenterà quanto prima alle Camere e dopo aver fornito sommarie anticipazioni su tale schema di provvedimento, l'onorevole Antoniozzi nega il presunto ritardo che avrebbe accompagnato il disegno di legge in discussione dato che anticipatamente le procedure sono state istruite, ragion per cui il disegno di legge una volta approvato diverrà immediatamente applicabile.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, il sottosegretario dichiara in particolare di aderire ai suggerimenti del senatore Carelli, del quale accoglie l'ordine del giorno; analogamente per quanto si riferisce all'ordine del giorno del senatore Veronesi; assicura il senatore Grimaldi che il suo ordine del giorno sarà oggetto di studio e accetta come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Spigaroli, al quale comunica che non vi è squilibrio, in realtà, nella destinazione dei fondi; dà poi assicurazioni al senatore Actis Perinetti e chiarisce l'ultimo comma dell'articolo 3.

Infine il senatore Bolettieri presenta un ordine del giorno, che viene accolto dal relatore e dal Sottosegretario, inteso ad attri-

buire a carico dello Stato la spesa delle teleferiche, delle funivie e loro impianti.

Il disegno di legge viene quindi approvato senza modificazioni, con l'astensione del senatore Masciale.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Ordinamento della professione di perito agrario** » (2527), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 2^a Commissione).

Riferisce il senatore Carelli, il quale propone di suggerire alcuni emendamenti alla Commissione di merito relativamente all'articolo 2.

Su tali proposte di modifica formulano alcune osservazioni, oltre al Presidente, i senatori Masciale, Actis Perinetti e Compagnoni. Essi fanno rilevare che, ove i suggerimenti dell'estensore del parere dovessero essere accolti dalla Commissione giustizia, il disegno di legge dovrebbe ritornare alla Camera dei deputati.

Resta infine stabilito che la Commissione non si oppone all'ulteriore corso del provvedimento dando mandato all'estensore, senatore Carelli, di trasmettere tale decisione con le osservazioni esposte.

La seduta ha termine alle ore 13,30.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Presidente
BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SULLA COMUNICAZIONE ALLE COMMISSIONI PERMANENTI DELLE DECISIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il presidente Bermani comunica che il Presidente del Senato, in data 9 gennaio, gli ha inviato una lettera nella quale si annuncia che, in futuro, egli provvederà a far trasmettere alle Commissioni permanenti oltre alle sentenze della Corte costituzionale di-

chiarative di incostituzionalità delle leggi dello Stato, tutte quelle sentenze che, pur non contenendo declaratorie di illegittimità, rivolgono esplicite od implicite raccomandazioni al legislatore, per l'ipotesi che le Commissioni stesse possano trarne occasione per dare un seguito a tali pronunce.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I senatori Boccassi e Di Prisco sollecitano la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 939, d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri, concernente disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

A sua volta il senatore Brambilla fa presente l'urgenza di una pronta discussione del disegno di legge n. 2654: « Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura ».

Il Presidente assicura che delle richieste suddette si terrà conto nella predisposizione dell'ordine del giorno delle prossime sedute, avvertendo peraltro che il disegno di legge n. 2564 non risulta ancora assegnato alla Commissione lavoro.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 28 luglio 1967, n. 669, sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose** » (2514), d'iniziativa del senatore Coppo.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Celasco, illustra il disegno di legge, che ha il limitato scopo di far sì che della assistenza sanitaria concessa recentemente ai sacerdoti ed ai ministri di culto possano usufruire, quali familiari a carico, anche le sorelle conviventi con i religiosi suddetti, indipendentemente dai limiti di età.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Brambilla chiede schiarimenti sulla copertura dell'onere conseguente al disegno di legge.

Il senatore Bitossi, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento, auspica che in futuro analoghe agevolazioni siano dispo-

ste anche a favore di altre categorie. Anche il senatore Di Prisco sottolinea l'inconveniente che, in genere, i familiari svolgenti attività domestiche a favore dei propri congiunti non possano usufruire dell'assistenza sanitaria e suggerisce pertanto che il Governo esamini la possibilità di un'estensione della deroga prevista dal disegno di legge in esame.

Il senatore Macaggi annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, nella considerazione che il disegno di legge apre favorevoli prospettive per un ampliamento dell'assistenza sanitaria.

I senatori Rotta e Coppi si esprimono a favore del disegno di legge, formulando particolari considerazioni e suggerimenti.

Infine, dopo brevi repliche del relatore Celasco e del senatore Coppo in risposta ai quesiti formulati nel corso del dibattito, il sottosegretario Calvi assicura che la generalizzazione dell'assistenza sanitaria è conforme agli impegni assunti dal Governo con il piano di sviluppo.

La Commissione approva poi l'articolo unico del disegno di legge nella seguente formulazione proposta dal Presidente: « La assistenza sanitaria di malattia prevista dalla legge 28 luglio 1967, n. 669, spetta, in deroga all'articolo 2 della legge 26 febbraio 1963, n. 329, anche alle sorelle conviventi e a carico degli iscritti, indipendentemente da qualsiasi limite di età ».

« **Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia** » (2564), d'iniziativa dei deputati Darida ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Rispondendo all'invito rivoltogli dalla Commissione in una precedente seduta, il sottosegretario Calvi precisa che l'onere derivante dal disegno di legge in esame risulterebbe inferiore a quanto originariamente previsto e quindi sopportabile sia per la parte a carico del bilancio dello Stato, sia per la parte a carico degli istituti assicuratori.

Quindi, dopo una breve discussione di carattere procedurale alla quale prendono parte i senatori Pezzini, Varaldo, Brambilla e Bera, la Commissione affida al Presidente

l'incarico di prospettare alla Commissione finanze e tesoro le suddette considerazioni del rappresentante del Governo, per una eventuale modifica del parere contrario già in precedenza espresso.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviata ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Pensione ai patrocinatori legali** » (2096), d'iniziativa dei senatori Pace ed altri.

« **Estensione del trattamento di pensione e di assistenza a favore dei patrocinatori legali esercenti avanti le Preture** » (2164), d'iniziativa del senatore Pezzini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Torelli, conferma i motivi di contrarietà già a suo tempo da lui esposti nei confronti dei due disegni di legge.

Quindi, dopo un breve intervento del senatore Pezzini, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame dei due disegni di legge ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Trattamento assistenziale e previdenziale del personale impiegatizio e salariato del Convitto " Vittoria Colonna " di Fano dell'Ente nazionale di assistenza magistrale** » (2538), d'iniziativa del deputato Buzzi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6ª Commissione).

Accogliendo le conclusioni del senatore Bettoni, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge in esame.

« **Pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per i salariati dello Stato** » (2440), d'iniziativa dei senatori Angelini Cesare ed altri.

(Parere alla 5ª Commissione) (Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo un breve intervento del senatore Cesare Angelini, volto ad illustrare il disegno di legge di cui egli è il primo firmatario, la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Pezzini, designato estensore del parere, delibera di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente
SCOTTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 9 giugno 1964, n. 615, sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi** » (2585), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Sellitti. Egli osserva che la legge 9 giugno 1964, n. 615, nonostante si sia dimostrata decisamente valida ed adeguata alla finalità che l'hanno ispirata, nella sua prima fase di attuazione ha dato luogo ad alcune difficoltà applicative che il disegno di legge in oggetto molto opportunamente tende a rimuovere al fine di garantire alla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi il risultato più completo e soddisfacente. Il provvedimento intende altresì soddisfare la necessità di maggiori stanziamenti creatasi con la progressiva estensione del risanamento del bestiame.

Il relatore illustra quindi il contenuto degli articoli del disegno di legge, di cui raccomanda alla Commissione la sollecita approvazione nel testo trasmesso dalla Camera, tanto più opportuno in quanto la bonifica sanitaria integrale del patrimonio zootecnico nazionale consentirà, fra l'altro, di aumentare il reddito collocando il nostro Paese in buone condizioni competitive in questo settore rispetto agli altri Paesi.

Senza discussione la Commissione approva quindi i singoli articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifiche ed integrazioni alla tabella dei diritti per la visita del bestiame e dei prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato ai termini dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanita-**

rie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificata con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099 » (2583), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Sellitti, espone brevemente i motivi che consigliano, a suo parere, la rapida approvazione del disegno di legge. Egli sottolinea in particolare l'esiguità della misura dei diritti fissi percepiti per la visita alla frontiera degli animali e dei prodotti animali in importazione e degli animali esportati e la conseguente necessità di adeguare i diritti stessi alle spese derivanti da tale servizio veterinario, spese che si sono notevolmente accresciute per ovvie ragioni. Il provvedimento — egli conclude — si dimostra altresì opportuno in quanto l'aumento del gettito derivante dalle modificazioni proposte servirà a potenziare interventi nel settore della profilassi e della lotta contro le malattie infettive del bestiame.

La Commissione approva quindi, senza discussione, il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera.

« **Provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afte epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche** » (2584), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Zonca. Nell'illustrare la portata e le finalità del provvedimento, egli ricorda come già in occasione della conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1967, n. 247, egli avesse fatto presente in Assemblea l'esiguità degli indennizzi corrisposti agli allevatori per ogni capo suino abbattuto (preoccupazione del resto condivisa dai rappresentanti di tutti i Gruppi politici), e la necessità che gli indennizzi stessi fossero adeguatamente aumentati.

Il provvedimento in oggetto consente appunto di reperire fondi da destinare a tale scopo e di potenziare tutte le altre misure profilattiche per la prevenzione delle malattie del bestiame. Di tali malattie — aggiunge il relatore — quelle contemplate nel disegno di legge si dimostrano particolarmente pericolose e dannose per il nostro patrimonio

zootecnico, il quale potrebbe correre il rischio di andare in gran parte perduto; esse potrebbero altresì bloccare le nostre esportazioni di prodotti insaccati, con gravissimo danno per l'economia nazionale.

L'oratore afferma quindi che il disegno di legge, che eleva la misura degli indennizzi fino ad un 70 per cento del valore di mercato di ciascun animale, è ispirato a criteri di giustizia nei riguardi degli allevatori duramente colpiti e crea al tempo stesso le condizioni più favorevoli affinché essi siano indotti a denunciare tutti i casi di infezione. Il relatore conclude raccomandando alla Commissione di approvare senza modifiche il provvedimento, in vista della sua manifesta opportunità ed urgenza.

Senza discussione la Commissione approva quindi i singoli articoli del disegno di legge e quest'ultimo nel suo complesso nel testo della Camera.

Prende infine la parola il ministro Mariotti, il quale, dopo aver espresso il proprio compiacimento per la sollecita approvazione dei tre provvedimenti, mette in rilievo il progressivo miglioramento e rafforzamento dei nostri servizi veterinari e l'intensa attività svolta in questo campo dai competenti organi del Ministero della sanità, grazie anche ai provvidi stanziamenti ottenuti in questo scorcio di legislatura. Egli si sofferma ad illustrare i brillanti risultati già conseguiti (salvo forse per una esigua fascia del Meridione) nel campo della profilassi zootecnica e manifesta la sua soddisfazione per la raggiunta delimitazione di competenze fra Sanità e Agricoltura. Motivo di particolare compiacimento rappresenta, a giudizio del Ministro, anche il potenziamento della polizia veterinaria alla frontiera, per cui tutte le carni in transito vengono ormai sottoposte a severi controlli, con divieto di ingresso per quelle ritenute igienicamente pericolose. A tali controlli — lamenta il rappresentante del Governo — si sottraggono ancora gli automezzi in transito internazionale (che procedono allo sdoganamento delle carni nelle singole città), ma egli confida di poter quanto prima eliminare anche tale inconveniente. L'oratore accenna a conflitti internazionali provocati dalla intensificazione di tali misure di vigilanza veterinaria, e ormai superati, senza che da parte italiana

si sia dovuto scendere ad alcun compromesso.

Per quanto riguarda la peste suina, egli afferma che essa, dopo quattro mesi di lotta, deve considerarsi ormai debellata, con l'abbattimento di circa 400.000 suini e con la perdita di 6 miliardi di lire: risultato comunque soddisfacente, se confrontato con l'andamento della malattia in altri Paesi, come ad esempio la Spagna.

Come positiva, anche se indiretta, ripercussione del potenziamento dei citati servizi, il Ministro menziona anche l'aumentato afflusso di studenti alle Facoltà di veterinaria che versavano in crisi preoccupante, e che abbisognano ora di una radicale ristrutturazione del loro piano di studi, più adeguato alle odierne esigenze.

Il Ministro conclude affermando che, perseverando nell'attuale politica veterinaria, è lecito prevedere che nello spazio di 4-5 anni l'Italia disporrà di un patrimonio zootecnico fra i più sani d'Europa.

In un breve intervento il senatore Di Grazia raccomanda al Ministro di vigilare affinché l'importazione di carni a basso prezzo e spesso di qualità scadente, non danneggi i nostri produttori e gli stessi consumatori.

La seduta termina alle ore 12,10.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1968

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

« Proroga con modifiche ed integrazioni delle leggi 26 novembre 1955, n. 1177 e 10 luglio 1962, numero 890, sui provvedimenti straordinari per la Calabria » (2591), d'iniziativa dei senatori Spezzano ed altri.

(Parere alle Commissioni 7^a e 8^a riunite).

Il senatore Bolettieri riferisce in senso contrario esprimendo l'avviso che non si vede nel disegno di legge alcuna giustificazio-

ne in ordine alle finalità che si vogliono perseguire. Non si è di fronte ad un quadro organico di interventi — afferma il relatore — ma è previsto solo l'utilizzo delle disponibilità finanziarie recate dal disegno di legge n. 2526, d'iniziativa governativa, dal quale il provvedimento del senatore Spezzano dissente in modo totale.

Il presidente Jannuzzi osserva, a sua volta, che il disegno di legge in esame prescinde da una considerazione di fondo: una volta esauriti gli interventi straordinari previsti dalla legge 26 novembre 1955, n. 1117, sulla Calabria, i nuovi interventi non possono non avere un carattere programmatico che implica l'organicità, la globalità e la compiutezza della visuale di ciò che resta ancora da fare in Calabria, per raggiungere gli obiettivi previsti dal programma nazionale, dalle leggi sul Mezzogiorno e dalla legislazione particolare sulla regione calabrese.

Ora, in un sistema di questo genere, male si inserirebbe un disegno di legge secondo il quale non potrebbe attuarsi che una frazione, d'altra parte non definita, del programma aggiuntivo da attuare in Calabria.

Qui non si tratta — soggiunge il Presidente — di completamento di opere già fatte: si tratta di tutta l'impostazione di un nuovo programma che, per il fatto di essere integrativo rispetto al precedente, non può non essere anche completo ed organico.

In effetti, le opere che si attuassero con una legge-ponte non troverebbero poi collocazione in un programma organico successivamente formulato; dal che può facilmente dedursi che l'impostazione del provvedimento in esame, di natura transitoria, esula dalla materia di cui si tratta.

E inoltre contraddittorio — conclude il Presidente — respingere da un lato l'impostazione data dal disegno di legge governativo per il complesso degli interventi e, dall'altro lato, volerne attuare una parte — senza che si sappia quale — slegata da un complesso del quale peraltro si censurano le linee ed il contenuto.

Infine la Giunta dà mandato al relatore di trasmettere alle Commissioni di merito un parere contrario nei termini suddetti.

« **Aumento dei fondi di dotazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, del Banco di Sardegna, dell'ISVEIMER, dell'IRFIS e del CIS** » (2622), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5^a Commissione).

Il presidente Jannuzzi riferisce in senso favorevole sul disegno di legge che dispone l'aumento dei fondi di dotazione del Banco di Napoli per 50 miliardi, del Banco di Sicilia, sempre per 50 miliardi, del Banco di Sardegna, per 10 miliardi, dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (ISVEIMER) per 52 miliardi, dell'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (IRFIS), per 21 miliardi, del Credito industriale sardo (CIS) per 17 miliardi.

A distanza di sette anni dal precedente aumento — osserva il presidente Jannuzzi — è quanto mai urgente il problema di una nuova integrazione dei fondi patrimoniali dei Banchi e degli Istituti meridionali, per adeguare i patrimoni di essi agli accresciuti volumi dei mezzi amministrati (che dal 1960 si sono più che raddoppiati), per intensificare i loro interventi in misura decisiva negli sviluppi dell'economia del Mezzogiorno e per favorire l'integrazione delle loro tradizionali sfere di azione nell'economia del Mercato comune.

Dopo brevi interventi in senso favorevole dei senatori Bolettieri e Crollalanza, la Giunta incarica il Presidente di trasmettere il parere favorevole alla Commissione di merito.

« **Autorizzazione di spesa per l'attuazione di provvidenze in favore dei territori montani** » (2575) approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 8^a Commissione).

Il senatore Bolettieri riferisce in senso favorevole sul disegno di legge con il quale è autorizzata la spesa complessiva di lire 30 miliardi per gli anni finanziari 1967 e 1968 per l'attuazione di provvidenze in favore dei territori montani.

La Giunta esprime parere favorevole al disegno di legge per la parte di sua competenza, per quanto cioè si riferisce alla applicazione della legge nelle regioni meridionali ed alle disposizioni particolari riguardanti le regioni a statuto speciale (Sicilia e Sardegna) ed i territori della Calabria situati al di sopra di metri 300 di altitudine e consi-

derati comprensori di bonifica montana ai sensi della legge 25 novembre 1955, n. 1177.

La Giunta dà infine incarico al relatore di comunicare oralmente — data l'urgenza — il parere favorevole alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 10,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

8^a (Agricoltura e foreste)

Giovedì 11 gennaio 1968, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Provvedimenti straordinari per la Calabria (2526-Urgenza).

2. BASILE. — Provvedimenti per il completamento del piano di interventi straordinari a favore della Calabria (1795).

3. MILITERNI ed altri. — Provvedimenti straordinari per la Calabria (1985).

4. SCARPINO ed altri. — Provvedimenti per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria (2199).

5. SPEZZANO ed altri. — Proroga con modifiche ed integrazioni delle leggi 26 novembre 1955, n. 1177 e 10 luglio 1962, n. 890, sui provvedimenti straordinari per la Calabria (2591).

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 11 gennaio 1968, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati PINTUS ed altri; ARMATO ed altri; PINTUS e VALITUTTI. — Mo-

difiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1962, n. 604, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (2399) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche agli articoli 43 e 62 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (2055).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PREZIOSI ed altri. — Inquadramento dei Direttori di segreteria di prima classe del Consiglio di Stato (ex grado V del gruppo A) nel ruolo dei primi referendari (ex grado V del gruppo A) (2172).

2. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

3. FABIANI ed altri. — Assistenza sanitaria ad assegno vitalizio agli Amministratori degli Enti locali (2058).

4. FANELLI. — Assegno di previdenza a favore dei Presidenti dei Consigli provinciali e dei Sindaci dei Comuni democraticamente eletti (1647).

5. TRABUCCHI. — Modificazioni dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1945, n. 203, nonché dell'articolo 283 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con gli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261, in materia di composizione della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (2194).

6. Deputati CRUCIANI ed altri; LEONE Raffaele; BARDINI ed altri; LENOCI ed altri; SCALIA; RIGHETTI; ROSSI Paolo Maria ed altri; PELLICANI; AMADEI Giuseppe ed altri; CETRULLO ed altri; BRUSASCA; AMADEI Giuseppe ed altri; EVANGELISTI; MILIA; MILIA; LENOCI ed altri. — Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (2573-Urgenza) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. AUDISIO ed altri. — Norme coordinate in materia di benefici per gli ex combattenti, ivi compresi coloro che, avendo partecipato alla guerra di Liberazione, siano in possesso del riconoscimento di partigiano o di patriota (243).

8. LESSONA. — Disposizioni in favore del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, in possesso della qualifica di invalido, di mutilato e di decorato al valor militare (323).

9. LEPORE ed altri. — Riconoscimento di anzianità ai dipendenti statali di ruolo ex combattenti e reduci partecipanti a concorsi riservati, trovantisi in particolare situazione (422).

10. STIRATI e TIBERI. — Norme transitorie a favore degli impiegati di ruolo dello Stato ex combattenti (525).

11. CARELLI e TIBERI. — Norme riguardanti il passaggio alla carriera superiore in base al titolo di studio dei dipendenti statali di ruolo ex combattenti e reduci (971).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche delle disposizioni della legge 10 febbraio 1962, n. 66, del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1963, n. 1329, e della legge 10 agosto 1964, n. 718, relative all'accertamento del *visus* dei ciechi civili (2248).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. ANGELILLI. — Riordinamento del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1949).

2. Disposizioni straordinarie riguardanti il trattamento economico dei dipendenti dei comuni e delle provincie (2580) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PICARDI ed altri. — Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli

ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1482-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (2364).

6. Deputati TOZZI CONDIVI e VERNESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma e degli Istituti fisioterapici ospitalieri in Roma (2213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. PACE. — Riscatto ai fini del trattamento di quiescenza del servizio prestato presso il soppresso ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (1635).

8. CRISCUOLI e LEPORE. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico della agricoltura (U.N.S.E.A.) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (2258).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Trasferimento nei ruoli dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile dei militari dell'Aeronautica militare e del personale civile di ruolo del Ministero della difesa e di altre Amministrazioni statali in servizio presso lo stesso Ispettorato generale e sistemazione degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento in servizio presso l'Ispettorato generale dell'aviazione civile (2167-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti e De Luca Angelo e dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 11 gennaio 1968, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (2085).

2. Conversione in legge del decreto-legge 11 dicembre 1967, n. 1151, concernente la proroga del trattamento tributario per la importazione dalla Somalia delle banane fresche ivi prodotte (2603).

3. Conversione in legge del decreto-legge 12 dicembre 1967, n. 1157, concernente modificazioni del regime fiscale dei filati di talune fibre tessili (2608).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

2. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047)

3. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

2. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

3. Modifica delle tabelle organiche degli operai in servizio presso la Direzione generale delle pensioni di guerra e presso il Provveditorato generale dello Stato (2303).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (2434).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Abrogazione dell'articolo della legge 28 luglio 1961, n. 828, concernente l'assoggettabilità dei contratti di appalto alla procedura di accertamento del valore venale (2376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Trattamento tributario per le provviste di bordo (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Aumento dei fondi di dotazione del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, del Banco di Sardegna, dell'ISVEIMER, dell'IRFIS e del CIS (2622) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (2572).

7. Deputati IOZZELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 39 della legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. MILITERNI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore dell'Ordine dei frati minimi di San Francesco di Paola, l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (2131).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 11 gennaio 1968, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche all'articolo 6 della legge 11 agosto 1960, n. 933, istitutiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare (962-bis) (*Stralciato dal disegno di legge: « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-69 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1º luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 » [1962], approvato dalla 9ª Commissione permanente nella seduta dell'8 aprile 1965*).

2. Deputato LOMBARDI Ruggero. — Modifica dell'articolo 3, n. 1, della legge 7 dicembre 1951, n. 1559, sulla disciplina della produzione e del commercio delle acquaviti (2224) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. SALARI ed altri. — Obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante un'etichetta informativa (2255).

2. CUZARI ed altri. — Abolizione del divieto di importazione degli zolfi e messa in liquidazione dell'Ente zolfi italiani (2340).

3. ZACCARI. — Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli (2079).

4. ROVERE. — Estensione ai prodotti floricoli della disciplina del commercio all'ingrosso de prodotti ortofrutticoli, di cui alla legge 25 marzo 1959, n. 125 (2162).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 12 dicembre 1967, n. 1157, concernente modificazioni del regime fiscale dei filati di talune fibre tessili (2608).

2. Deputati FRANZO e BIANCHI Fortunato. — Inapplicabilità dell'addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata istituita con il decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309, per gli atti economici relativi al commercio delle materie prime tessili di cui all'articolo 3 del decreto-legge medesimo compiuti dal 10 ottobre 1965 al 21 dicembre 1965 dalle imprese produttrici di filati contenenti lana in quantità non superiore al 10 per cento (2532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. DI PRISCO ed altri. — Modifiche alla legge 21 luglio 1965, n. 903, e alla legge

22 luglio 1966, n. 613, per i miglioramenti dei trattamenti di pensione della previdenza sociale (2544).

4. Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa) per la durata della III tappa (2555).

5. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quello dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'anno finanziario 1967 (2° provvedimento) (2567) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'ulteriore proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 1° novembre 1965 (2597) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*